

Valutazione dei costi amministrativi del secondo pilastro

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

L'essenziale in breve

Il secondo pilastro costituisce uno degli elementi centrali della previdenza sociale in Svizzera. Nel 2020 contava 4,3 milioni di assicurati attivi e versava rendite a circa 1,2 milioni di persone. Allora, il patrimonio di questa assicurazione, basato sul principio della capitalizzazione, era pari a circa 1100 miliardi di franchi. Le spese annuali delle istituzioni del secondo pilastro ammontano a quasi 6,8 miliardi di franchi, di cui 5,1 miliardi sono utilizzati per la gestione del patrimonio, che rappresenta oltre 1500 franchi all'anno per assicurato in una cassa di medie dimensioni.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha analizzato per la prima volta nel dettaglio la statistica delle casse pensioni, in particolare i dati relativi ai costi. Ha esaminato il livello di trasparenza di questi costi, l'accessibilità alle informazioni da parte dei diversi attori della previdenza professionale e la misura in cui tali informazioni li portano a prendere decisioni volte a controllare i costi.

La valutazione mostra che in generale la trasparenza in termini di costi nella previdenza professionale è soddisfacente. Tuttavia, alcune misure potrebbero migliorare la sensibilità degli attori a questo aspetto importante dell'assicurazione.

Un settore molto eterogeneo con sufficiente trasparenza in termini di costi

Le 1206 istituzioni di previdenza esistenti in Svizzera variano notevolmente per dimensioni e struttura organizzativa. Le istituzioni più piccole gestiscono alcune decine di assicurati, quelle più grandi diverse migliaia. Mentre nella maggior parte dei casi si tratta di fondazioni di un unico datore di lavoro, le istituzioni che riuniscono più datori di lavoro sono delle organizzazioni complesse che competono per affiliare le piccole e le medie imprese. Questa eterogeneità causa una grande variabilità dei costi per assicurato.

Grazie alle misure adottate dalle autorità nel corso degli ultimi vent'anni, oggi la contabilità delle casse pensioni presenta un elevato grado di trasparenza per quel che concerne i costi della previdenza professionale. La decisione presa nel 2013 di estendere la trasparenza delle spese di gestione agli investimenti collettivi è stata essenziale. Anche se la trasparenza non è totale, secondo il CDF il livello raggiunto è sufficiente.

Un'accessibilità da migliorare puntualmente, in particolare per i costi amministrativi

I consigli di fondazione delle casse pensioni sono al corrente dei costi dei propri istituti. Il processo di rilevamento e quello di controllo dei costi funzionano. Le analisi comparative dei costi disponibili sul mercato sono accessibili e consentono ai responsabili delle casse di posizionarsi facilmente su una scala dei costi.

In Svizzera le istituzioni di previdenza non sono tenute per legge a pubblicare i propri costi. Tuttavia, alcune hanno deciso di farlo. In ogni caso, le casse pensioni sono obbligate a fornire agli assicurati le informazioni che richiedono. Nella prassi queste richieste sono rare, il che mostra che gli assicurati non si interessano molto alla questione dei costi.

I costi amministrativi svolgono un ruolo importante nella decisione di un datore di lavoro di affidarsi a una determinata cassa pensioni. Tuttavia questi costi sono distorti, perché i premi dei costi proposti dalle casse possono essere fissati legalmente senza riflettere i costi amministrativi effettivi. La differenza viene quindi coperta dal reddito di capitale. Bisognerebbe migliorare l'informazione in tal senso nei conti. Nondimeno, il CDF rinuncia a formulare una raccomandazione nei confronti dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), poiché l'emissione di norme contabili per le casse pensioni non rientra nel suo ambito di competenza.

La riduzione dei costi è un fattore piuttosto secondario nella gestione delle casse pensioni

Sono poche le casse pensioni ad adottare strategie orientate alla riduzione dei costi. In materia di gestione si attribuisce la priorità alla garanzia del livello delle prestazioni e si assicura che queste ultime vengano fornite a costi contenuti. Anche se non sono obbligati a farlo, i responsabili delle casse pensioni pubblicano dei bandi di concorso per ottenere prestazioni con un buon rapporto costi-benefici. Le casse pensioni di piccole dimensioni, che sono anche le più care, in generale sono meno sensibili ai costi. I loro responsabili li considerano come non riducibili e spesso esternalizzano la gestione dei propri assicurati a fornitori esterni.

In ambito della gestione del patrimonio, il criterio dei costi confluisce molto tardi nel processo decisionale. Le strategie di investimento sono stabilite unicamente in base alle aspettative di rendimento e dei rischi. I costi vengono presi in considerazione soltanto al momento dell'attuazione delle strategie o dell'attribuzione di mandati di investimento. Se il prodotto d'investimento in questione è esclusivo, costoso e promette un rendimento elevato, prevalgono altri criteri di attribuzione.

Uno scambio di dati più efficiente, una sorveglianza formale e una sensibilizzazione dell'opinione pubblica

Ogni anno si contano circa 1,3 milioni di messaggi scambiati dalle istituzioni della previdenza professionale in relazione alla loro clientela e al libero passaggio. Il tentativo dell'istituto collettore di standardizzare questa procedura su base volontaria non ha avuto l'effetto sperato. Il CDF intravede la possibilità di migliorare la qualità dello scambio di dati aumentando l'efficienza del sistema. A tal fine ha formulato una raccomandazione nei confronti dell'UFAS.

Poiché la legge attribuisce agli organi paritetici la piena responsabilità dell'organizzazione e del finanziamento delle istituzioni, la sorveglianza è necessariamente concepita in modo formale. Le autorità di sorveglianza regionali dispongono dei dati sui costi delle istituzioni di previdenza. Non hanno la competenza di intervenire soltanto sulla base di costi presumibilmente troppo elevati. Il CDF è dell'avviso che non sarebbe opportuno estendere il campo di sorveglianza di queste istituzioni alla questione dei costi. Si correrebbe il rischio di creare situazioni di cogestione confuse e problematiche.

Invece il CDF raccomanda alle autorità di contribuire attivamente a migliorare la sensibilità della popolazione ai costi della previdenza professionale. In quanto finanziatori di questa assicurazione, gli assicurati e i datori di lavoro devono accordare al tema l'attenzione che merita, considerati i miliardi di franchi di spese amministrative e di gestione.

Testo originale in francese